



ELEZIONI EUROPEE: PARTE IL ROADSHOW SULL'AGENDA DI CONFINDUSTRIA

Lisa Ferrarini: Il nostro contributo per il futuro dell'Europa
Stefan Pan: Più lavoro, più crescita, più peso internazionale

Al via la prossima settimana gli incontri sul territorio che Confindustria ha organizzato per discutere del futuro dell'Europa con politici e imprenditori e presentare la sua agenda in vista delle elezioni europee del 26 maggio. Al centro del dibattito le strategie per rilanciare occupazione e crescita e aumentare il peso dell'Italia in Europa. Le tappe del roadshow saranno cinque in base alle circoscrizioni elettorali: Roma (2 aprile), Palermo (3 aprile), Milano (11 aprile), Venezia (9 maggio), Napoli (15 maggio). Le proposte di Confindustria indicano non solo cosa l'Europa deve fare ma anche come e con quali risorse. A ogni tappa, oltre al presidente Boccia, intervengono i vicepresidenti di Confindustria, il Direttore Generale Marcella Panucci e i vertici delle Confindustrie sul territorio e saranno invitati a partecipare candidati ed esponenti politici di tutti i partiti.

"L'industria sente forte la responsabilità di sostenere il rilancio del processo di integrazione dell'Unione perché la sfida non è tra Paesi europei ma tra Europa e mondo esterno. Soprattutto in un momento di tensioni geopolitiche e commerciali, Confindustria vuole offrire il proprio contributo al dibattito sul futuro dell'Europa", dice la vicepresidente di Confindustria per l'Europa Lisa Ferrarini. "La nostra visione mette al centro tre concetti chiave: più lavoro, più crescita, più peso internazionale, per avere un'Europa che includa, cresca e conti. Il nostro obiettivo è mettere in campo politiche per completare il processo di integrazione e recuperare il senso dello stare insieme in un'unica grande comunità", aggiunge il vicepresidente e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale Stefan Pan.

Bonomi a Repubblica: Tagliamo tasse sul lavoro



"Azzeriamo le misure che non producono crescita: 80 euro, reddito di cittadinanza, quota 100". Ha detto il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi. "Di quei soldi usiamo una quota per contrastare la povertà, una per gli investimenti pubblici e mettiamo tutto il resto a supporto di un taglio drastico del cuneo fiscale, tutto a vantaggio dei lavoratori".

Panucci a Radio Capital: Serve un cambio di passo



La Dg Marcella Panucci intervistata dal direttore Giannini avverte: "Con il crollo degli investimenti privati, gli investimenti pubblici sempre più bassi e il credito che sta rallentando e diventa sempre più selettivo, è urgente un cambio di passo nella politica economica".

Rossi a Sette: Dal governo poco per i giovani



"Abbiamo il Parlamento più giovane di sempre con un governo abbastanza giovane - afferma il presidente dei Giovani Imprenditori - e per i giovani non si sta facendo nulla. Anzi: con l'indebolimento del programma di alternanza scuola lavoro, si sta dando un segnale culturalmente molto sbagliato".

Fondi Ue: finanziamento 2021-2027 nuove regole per la coesione e lo sviluppo

Tweet fissato
Confindustria Brux @Confir_Brux - 17 h
 Positive vote of the @Europarl_EN on European Regional Development Fund and #CohesionFund - Better concentration of resources, flexibility for Regions, access to funds for all companies. Competitiveness must be at the heart of #CohesionPolicy @EP_Regional
 Traduci il Tweet



Plauso della Delegazione di Confindustria a Bruxelles per l'adozione da parte del Parlamento europeo delle nuove regole di finanziamento per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale della Ue. Le regole aggiornate, che dovrebbero applicarsi dal 2021 al 2027 al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e al Fondo di coesione (Fc), riguarderanno tutte le regioni, in particolare le comunità meno sviluppate, le aree urbane e le regioni ultra periferiche. I deputati hanno concordato di destinare una parte significativa del Fesr. Nel testo approvato si stabilisce che le Regioni dovrebbero spendere almeno dal 30 al 50% dei finanziamenti ricevuti per un'Europa 'intelligente' e innovativa, mentre un altro 30% dovrà essere destinato alla lotta contro il cambiamento climatico e all'economia circolare.

Stirpe al Mattino: Mancano i profili tecnici

Al Sud "non si riescono a trovare le figure di tipo tecnico, che devono accompagnare i mutamenti che industria 4.0 sta portando avanti nel settore della manifattura". E' l'allarme lanciato dal vicepresidente Maurizio Stirpe. "Siamo contro una politica sull'orientamento professionale che in Italia non ha mai seguito le necessità delle imprese".